



Traduzione della *khutba* in occasione dell' *Id al fitr* 28 luglio 2014

Maulana Imam Shaikh Muhammad Ibrahim Muhammad Osman Abdu al Burhani

Bismi-llahi rahmāni rahīm

Allahumma sallī ālā Sayyidina Muhammadin wa-ālihi wa-sallim

Allahu akbar, allahu akbar.

Allahu akbar, ogni volta che una persona diligente si rimbecca le maniche e si dà da fare; *allahu akbar* ogni volta che un penitente alla sera e di notte ritrova la strada che porta a Lui; *allahu akbar* ogni volta che un digiunante digiuna ed interrompe il digiuno; *allahu akbar* ogni volta che il credente porta a termine il digiuno e loda Iddio; *allahu akbar* ogni volta che il credente è certo che il bene e la buona novella provengano da Dio; *allahu akbar* tante quante sono le creature e tanto spesso quanto è la Sua soddisfazione per esse, tanto quanto è il peso del Suo Trono, tante quante sono le Sue parole che l'inchiostro scrive. *Ashhadu an la ilaha illa-llah wahdahu la sharika la, ashhadu anna sayyiduna muhammadin rasulu rabbi-l-amin.* Io attesto che non v'è divinità se non Iddio e che non è associata a Lui alcuna divinità. Attesto che il nostro signore Muhammad è il messaggero del Signore dei mondi. La pace e le preghiere siano sulla "misericordia di Dio" per i mondi, tramite la quale Egli ha reso perfetta la religione. Possa Iddio essere soddisfatto dei probi fra i suoi congiunti e compagni e seguaci ed i seguaci dei seguaci e coloro che li seguono nella rettitudine sino al giorno del giudizio.

Oh voi dilette dell'Inviato di Allah,

sia ringraziato Lui che ci ha retamente diretto in questa occasione, senza la Sua retta guida non saremmo ben diretti. Sia ringraziato Lui che ci ha gratificato facendoci portare a termine questo mese. Glorificato sia Colui che alterna il giorno

alla notte, Colui che fa in modo che si susseguano gli anni ed i decenni. Son passate solo poche ore da quando il sole del migliore dei mesi ci ha lasciato con tutto ciò che era racchiuso in esso in fatto di ubbidienza, gioia, pace e godimento della vicinanza con Dio. Noi apparteniamo alla migliore delle compagini che sono sulla faccia della terra, una compagine di persone servizievoli ed ubbidienti, vittoriose in questo e nell'altro mondo. Per alcuni di noi sarà sufficiente che passino poche ore per dimenticare il digiuno e le preghiere notturne, così come la necessità di alimentarsi con il cibo e di essere generosi nello spendere. Ed alcuni di noi disprezzeranno preghiere e recitazione coranica. Così accogliamo nuovamente il nostro basso mondo che è associato alla fatica, alla [ricerca del] sostentamento ed alla battaglia contro la cupidigia ed i vizi. In poche ore noi avremo dimenticato il Ramadan che forse per tanti di noi non tornerà più.

O servi di Dio, ringraziate il vostro Dio che vi ha fatto portare a termine il mese e che vi ha detto¹: «[...] affinché completiate il numero dei giorni e proclamiate la grandezza di Allah Che vi ha guidato. [...]» Così voi avete completato il numero dei giorni ed è rimasta la restante parte del versetto alla quale molte persone non prestano alcuna attenzione e precisamente: «[...] proclamiate la grandezza di Allah Che vi ha guidato. [...]» Quando di notte fu reso noto l'avvento della festa attesa, noi esordimmo in tale notte col rendere lode **Allahu akbar** e continuammo a farlo sulla strada che ci portava alla preghiera della festa, e sul luogo della preghiera sino a quando non giunse l'Imam e dopo ogni preghiera sino alla fine del primo giorno di festa. Questo atto di glorificazione è ritenuto nell'Islam un ricordo della maestà divina come anche una manifestazione di ammirazione. "Il Profeta Muhammad ﷺ diceva: «Spero che voi sarete la metà degli abitanti del paradiso.» Per questo noi abbiamo invocato **Allahu akbar**"².

O servi di Dio,

questa festa è una autentica opportunità di gioia: «[...] che si compiacciano della grazia di Allah e della Sua misericordia, [...]»³ Così rallegratevi, fratelli nella fede, e rammentatevi e fate menzione del vero significato della festa ('Id), vale a dire il nostro amore per il Profeta Muhammad ﷺ, l'osservanza della sua *sunna* e di ciò che egli ha insegnato ai suoi compagni (possa Allah essere soddisfatto di tutti loro). Ascoltiamo ciò che ha detto uno degli autorevoli compagni quando egli richiamò la nostra attenzione su di una realtà importante – il discorso è di Sayy. Omar ibn al Khattab رضي الله عنه - quando egli disse: «Non lasciatevi ingannare dal mormorare notturno dell'uomo (si intende qui la sua preghiera) poiché l'uomo retto, l'uomo verace, è

¹ Sura Al Baqara (2), vers. 185

² Musnad Ahmad, Sahih ibn Habban

³ Sura Yunus (10), 58

colui che restituisce ciò gli viene affidato e colui dalle cui mani e dalla cui lingua i musulmani sono al sicuro.»

In verità queste sono parole meravigliose ed una notizia importante. Poiché egli intendeva dire: esiste una specie d'uomo il cui aspetto ti colpisce e che appare nella sua forma islamica, che prega in moschea e che trascorre la notte pregando. Ma il suo comportamento non è islamico, quando gli si dà in prestito del denaro ne rimanda il rimborso; quando gli si affida qualcosa se ne appropria indebitamente; quando promette non mantiene; se qualcuno gli fa qualcosa egli non è misericordioso né con le mani né con la lingua. I suoi parenti si lamentano presso Dio della sua iniquità, nel suo ambiente e sul posto di lavoro è falso.

Sayy. Omar vi dice: fate attenzione al questo carattere, poiché è un falso carattere, egli si nasconde dietro la religione e l'Islam è incompatibile con questo. Dacché l'autentico *muslim* è colui il cui comportamento è islamico e che traduce nella pratica la sua preghiera: «La preghiera distoglie dal commettere azioni ignobili e indegne.»⁴ Una preghiera che non distoglie il suo esecutore dal commettere azioni ignobili e indegne non ha alcun valore.

Sayy. Omar ibn Abdul 'Aziz  aveva un figlio giovane. Quando vide suo figlio il giorno della festa con indosso una veste vecchia e sdrucita, gli sgorgarono le lacrime agli occhi, poiché non era in condizione di regalare al bambino un capo di vestiario nuovo per la festa. Quando il figlio lo vide piangere in quel modo, chiese al padre: «Perché piangi o principe dei credenti?» Questi rispose: «O figlio mio, mi preoccupo che il tuo cuore si spezzi se i ragazzi ti vedono indossare questa brutta veste.» Il figlio disse: «O principe dei credenti, il cuore si spezza a coloro ai quali Dio non accorda la Sua soddisfazione o a coloro che non ubbidiscono ai loro genitori. Ed io spero che Dio sia soddisfatto di me per il tramite della tua soddisfazione.» **Allahu akbar**. Così Sayy. Omar pianse ed abbracciò il figlio e lo baciò in mezzo agli occhi e implorò per lui il favore e la benedizione. E così il figlio divenne il più ricco degli uomini dopo suo padre.

In verità questo è il reale significato della festa (*'Id*). Poiché la festa non è destinata a chi si adorna con bei vestiti e belle scarpe, ma è per coloro che vogliono vedere perdonati i loro peccati. La festa non è destinata a chi accumula *dirham* e *dinar*, ma

⁴ Sura Al 'Anqabut (29), 45

è per coloro che ubbidiscono all'Altissimo ed a Colui che è pronto al perdono e che si attengono agli ordini del Profeta eletto.

La grande gioia consiste nel trovarsi al cospetto di Dio provvisti delle nostre buone azioni. L'Imam al Bukhari riferiva (per il tramite di Abi Sa'id al Hudari) che il Profeta ﷺ ha detto: «Dio, l'Altissimo, disse agli abitanti del paradiso: “O gente del paradiso” Essi risposero: “O Dio, qui noi siamo tutti quanti [a Te] dediti, il bene e la beatitudine sono nelle Tue mani.” Dio disse: “Siete contenti?” Essi dissero: “O Dio come possiamo non esserlo, dal momento che Tu ci hai concesso ciò che non hai accordato a nessuna creatura.” Dio disse: “Devo concedervi ancora qualcosa di meglio?” Essi dissero: “O Dio, esiste qualcosa di meglio di questo?” Egli disse: “Che lo vi conceda la Mia soddisfazione e che in seguito non sia mai più insoddisfatto di voi.”»

Ogni giorno che passa senza peccare costituisce una gioia per te. La festa (*al 'Id*) è il ritorno alla religione. La festa (*al 'Id*) ci ricorda la perfezione della religione, come disse l'Altissimo: «Oggi ho reso perfetta la vostra religione, la Mia grazia si è compiuta in voi ed ho scelto l'Islam come vostra religione.»⁵

La festa è la gioia per il bene: «Di': “Chi ha proibito gli ornamenti che Allah ha prodotto per i Suoi servi e i cibi eccellenti?”.[...]»⁶ Siano benvenute le buone abitudini, sia benvenuta l'abitudine ad ornarsi ed abbellirsi, dacché Iddio gradisce vedere i segni del Suo favore nei Suoi servi. Ma al contempo respinge il peccato e la concupiscenza poiché questi vanificano il bene.

O nazione del diletto ﷺ, questo è il giorno in cui si comanda il bene e si interdice il male, questo è il giorno in cui si tiene viva la religione, questo è il giorno della rottura del digiuno, questo è il giorno di festa. Esso ci ricorda di esercitare l'adorazione senza posa, poiché l'adorazione non termina con la fine del Ramadan. Dio, l'Altissimo. dice⁷: « e adora il tuo Signore fin a che tu non pervenga alla certezza.» Pertanto, in questo consesso e in questa festa, promettiamo a Dio di assicurarGli ininterrottamente la nostra obbedienza e di non tornare dopo il

⁵ Sura Al Ma'ida (5), 3

⁶ Sura Al A'raf (7), 32

⁷ Sura Al Hijr (15), 99

Ramadan alla disubbidienza. Anzi persisteremo nel farlo: «Le opere più care a Dio sono quelle perpetuate nel tempo anche se di modesta entità.»⁸

O Dio, benedici quello che ci hai dato e fa che sia un sostegno dell'ubbidienza nei Tuoi confronti. O Dio noi Ti chiediamo di farci compiere il bene e di abbandonare il male e di amare i bisognosi. O Dio dacci il Tuo amore e l'amore del Tuo Profeta ﷺ e l'amore dei parenti del Tuo Profeta ﷺ e l'amore per ogni opera che ci porti vicino a Te.

Dico queste parole ed imploro perdono per me e per voi. Così a Lui implorate perdono poiché Lui è il Perdonatore, il Misericordioso.

*Allahu akbar, allahu akbar, allahu akbar, allahu akbar, allahu akbar, allahu akbar,
allahu akbar*

Allahu akbar, sin tanto che le stelle splenderanno e le nuvole si fonderanno le une con le altre; *allahu akbar*, una glorificazione degna della maestà del Vivente e dell'Eterno.

O fratelli nella fede,

O voi possessori nel mese di Ramadan di cuori umili, di occhi che piangono, di lingue che recitano e di mani che elargiscono. O tu amante, dopo aver gustato la dolcezza della docilità, fai attenzione a non tornare all'amarezza della disubbidienza. È cosa buona per te tornare indietro e schierarsi dalla parte del demonio dopo aver preso le parti del Misericordioso? È cosa degna di te diventare uno dei disubbidienti e dei rinnegati dopo aver preso parte alla schiera di coloro che ubbidiscono e che hanno grande talento? È cosa degna di te diventare malvagio e superbo dopo che sei stato umile e devoto durante il Ramadan? Dal momento che Iblis, il nemico dell'uomo, durante il Ramadan era umiliato e in catene ed oggi è stato lasciato libero. Egli danza felice, annunciando che la guerra è ripresa nuovamente. Ed egli combatte contro le

⁸ Musnad Al Shihab

anime affinché trascurino i loro doveri. «[...] Egli invita i suoi sodali ad essere i compagni della Fiamma.»⁹

Lui, Iblis, abbellisce per loro i peccati degli uomini e fa dimenticare loro il castigo. E sventola la bandiera della divina misericordia per allettarli senza posa con il peccato. Quando Iblis fu sicuro di restare per sempre, soffiò fuori l'odio e mostrò la profonda e nascosta invidia ed ostilità, e si prefisse il compito indurre in tentazione e si rimboccò le maniche allo scopo di fuorviarli. Dio, l'Altissimo, fece rispondere ad Iblis: «Disse: "O Signor mio, poiché mi hai indotto all'errore, li attirerò al male sulla terra, rendendolo attraente, e certamente li farò perdere tutti, 40. eccetto i Tuoi servi sinceri".»¹⁰ Ed anche: «e li insidierò da davanti e da dietro, da destra e da sinistra, e la maggior parte di loro non Ti saranno riconoscenti".»¹¹ Iblis non lascerà intentata alcuna via pur di ordire inganni e non trascurerà di bussare ad alcuna porta pur di sedurre. La sua arma è l'insinuarsi nel petto del servo. Egli lo induce a dubitare dell'unità divina e lo distoglie dalle sue preghiere. Lo rattrista durante il sonno e nella veglia semina discordia. Rende gradevole agli occhi del servo le cose che sono proibite nei suoi affari mondani. Egli ordina il male, disattende le promesse fatte ed è latore di cattivi pensieri. Iblis semina discordia fra i musulmani e fa in modo che il servo persegua gli errori degli altri invece di preoccuparsi dei propri. Fa in modo che il servo incespichi per un piccolo passo falso ed interpreti la cosa come un fatto grave. Egli suggerisce al servo la giustificazione per la maldicenza, le chiacchiere, le oscenità ed il vizio. Fatte attenzione a lui e cercate rifugio in Dio dalla sua malvagità. Rimanete timorati affinché Iddio vi preservi da lui. Il Signore dice:¹² « In verità coloro che temono [Allah], quando li coglie una tentazione da parte di Satana, Lo ricordano ed eccoli di nuovo lucidi.» Siate certi che ritornare alla disubbidienza dopo aver praticato l'ubbidienza è segno di voler rifiutare le opere e di voler disconoscere la bontà divina. Siate vigili nel non cadere nella disubbidienza poiché essa è solo un piacere effimero seguito da un perpetuo sentimento di rammarico e dal fuoco infernale. Noi cerchiamo rifugio in Dio dall'accecamiento dopo la conoscenza e dall'inganno dopo la retta guida.

Siate timorati, servi di Dio, e fate sì che la festa diventi un'opportunità di amore vicendevole e di vicendevole perdono, di cura delle relazioni personali, di

⁹ Sura Fatir (35), Vers 6

¹⁰ Sura Al Hijr (15), Versetti 39-40

¹¹ Sura Al A'raf (7), 17

¹² Sura Al A'raf (7), 201

misericordia verso gli altri e di reciproco avvicinamento, di mutuo sostegno, di esercizio della carità e del timor di Dio. Affinché si realizzi ciò che il Profeta della Misericordia ﷺ ci ha elargito in fatto di consigli che abbiano inalterata validità: «Non interrompete le vostre reciproche frequentazioni e siate fratelli come servi di Dio. Un *muslim* non deve allontanare il proprio fratello per più di un tempo di tre¹³ della vita sua.¹⁴»

O Signor nostro, accetta il nostro digiuno, la nostra preghiera notturna, la nostra *zakat*, e le nostre buone azioni – fa che tutto questo sia stato in vista del Tuo nobile volto. O Signor nostro, fa che il mese di Ramadan sia un segno per noi e per coloro che digiunano per fede e per amor Tuo. O Signor nostro rendi le nostre anime timorate. Eleva e nobilita le nostre anime, Tu sei Colui che meglio rende nobili poiché Tu sei il loro Signore e sostegno. O Signor nostro, onora l'Islam e i musulmani, ed umilia l'associazione e gli associatori, concedi la vittoria ai Tuoi servi che restano fedeli alla proclamazione della Tua Unità, in grazia della Tua Misericordia, o Tu il più misericordioso dei misericordiosi.

Wa kullu 'am wa antum bi khair wa salam alaikum wa rahmatu-llahi wa barakatuhu ...

Trad. ted.: Hasan Ralf

¹³ Si intendono unità temporali – per es. giorni.

¹⁴ Imam Ahmad, Sahih Muslim